

polo romano: voi non avete diritto di darvi quelle libertà, che noi abbiamo consacrato appo noi. E poi l'Austria potè scagliare liberamente i suoi eserciti a Venezia ed Ancona; potè dar la mano al colosso del settentrione, affin di comprimer una nazionalità, che tenta di ricostituirsi. (*Approvazione a sinistra.*)

Ma, per compier atti così gravi, per fare una eccezione al principio della sovranità nazionale, conviene aver ragioni, conviene aver motivi gravi. Se voi non aveste motivi gravi, se aveste gratuitamente violato appo un popolo amico que'diritti, che sono consacrati da voi, quei diritti che voi considerate come incontrastabili, avreste commesso un atto di demenza o di tradimento. (*Moti diversi.*)

Convien dunque che abbiate un grave motivo. Qual è questo motivo?

Egli accade che il sovrano temporale di Roma è in pari tempo il capo del cattolicesimo: tale particolarità fa della questione una questione universale, una questione che interessa il mondo. È questo il motivo pel quale siete intervenuti. Vi spinse un motivo religioso; di maniera che tutta la questione si riduce ad una questione religiosa. (*E' vero.*)

Prima d'entrare nel cuore della questione, vorrei confutare alcuni argomenti che si considerano come perentorii.

La sovranità del Papa è indispensabile, dicono, per garantire la indipendenza della santa Sede e quella della Chiesa. E non temete voi, o signori, di calunniare la Chiesa, quando pretendete che sia necessario alla sua esistenza, o almeno alla sua indipendenza, ed alla missione che ella dee compiere, il disconoscere un diritto sacro, il disconoscere un principio essenziale? Supponete voi, per avventura, che la Chiesa non possa compiere la sua missione, non possa compiere il suo destino, senza condannare un popolo a eterna servitù?

Sono convinto, che, nel fondo del cuore, tutti coloro che domandano, nell'interesse della Chiesa, di fare una eccezione al principio della sovranità riguardo al popolo romano; sono convinto che coloro non credono al principio della sovranità del popolo.

Voi, signore di Montalembert, sono convinto che, quando verrete a questa bigoncia per difendere il potere temporale della santa Sede, e domandare così, non dirò una eccezione al principio della sovranità del popolo, ma dimandare che il popolo romano sia posto fuori del diritto delle nazioni; sono convinto che, compiendo la confessione che avete cominciato in un'altra sessione, verrete a dire che non credete nel principio della sovranità del popolo.

Notate bene che, se mi fo lecito d'indirizzarvi questa domanda, egli è perch'ella interessa la causa cattolica; è necessario che tutte le condizioni sien chiare; e voi, con la vostra confessione, vi siete cattivati assai cuori, e importa ch'ella sia completa. Voi avete portata una bandiera, l'avete portata gloriosamente; avete tratto al suo seguito una intera generazione di cattolici, che avevano in pari tempo il sentimento cattolico e l'istruzione democratica. Voi avete già cancellata da quella insegna la parola di libertà. Ora è uopo sapere se volete cancellarvi